Num. 150

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincia del Regno	»	48	25	1[illegible]
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	[illegible]

TORINO, Venerdì 21 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 Giugno	745,30	745,00	744,40	+ 29,6	+ 30,3	+ 31,0	+ 26,7	+ 30,1	+ 30,0	+ 18,0	E.S.E.	E.N.E.	N.N.E.	Sereno	Nuvoletto	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 GIUGNO 1861

Il N. 23 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Desiderando Noi che le industrie e le belle arti italiane possano essere rappresentate nella Esposizione universale che sarà aperta nella Città di Londra il 1.o maggio del venturo anno 1862 anche per trarre dal confronto de'prodotti delle altre nazioni efficace stimolo a maggiori avanzamenti;

E seguendo gli inviti che in tal parte vennero fatti al Nostro Governo da quello della Gran Bretagna;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È instituito un Comitato centrale temporario per promuovere e regolare l'invio dei prodotti industriali e delle opere d'arte nazionali alla Esposizione universale di Londra la cui apertura è fissata per il 1° maggio 1862.

Art. 2. Il Comitato centrale si radunerà presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e si porrà in relazione diretta colla Commissione di Londra.

Esso stabilirà quanto occorre per l'ammessione dei prodotti, per l'accettazione loro all'Esposizione, non che per l'invio dei medesimi e per l'eventuale loro ritorno.

Darà le istruzioni che crederà più acconce all'esecuzione del suo incarico, conformandosi, per quanto concerne le relazioni col Comitato di Londra, a' regolamenti che saranno colà pubblicati.

Art. 3. In ogni Provincia e Compartimento vi sarà un Sotto-Comitato le cui attribuzioni verranno determinate da apposito regolamento del Comitato centrale.

Ciascuna Camera di Commercio nominerà nel suo seno un numero di Membri non minore di cinque, nè maggiore di nove per compiere l'uffizio di Sotto-Comitato per il Distretto provinciale o Compartimento ove risiede la Camera.

Art. 4. Nelle Provincie o Compartimenti nei quali non risiede una Camera di Commercio, il rispettivo Governatore, Intendente Generale o Prefetto nominerà un Sotto-Comitato composto del numero di cinque a nove individui.

Quando la speciale importanza industriale o agraria di qualche luogo il richiedesse, il rispettivo Sotto-Comitato provinciale o compartimentale potrà coll'intelligenza del Comitato centrale delegare una parte delle sue attribuzioni ad una Giunta locale composta di tre individui.

Art. 5. Per le ammessioni delle opere d'arte il Ministro d'agricoltura, industria e commercio delegherà in Bologna, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Torino, ed in qualche altra Città dove potrà chiarirsene il bisogno, le attribuzioni di Sotto-Comitato ad una delle Istituzioni di belle arti che sono in ciascuna delle città medesime.

Art. 6. Saranno Membri del Comitato centrale di cui all'art. 1 i signori:

S. E. Alfieri di Sostegno Marchese Cesare, Senatore del Regno;

Audinot Rodolfo, Deputato al Parlamento Nazionale, Negoziante;

Corsi Commendatore Tommaso, Deputato, già Ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Devincenzi Giuseppe, Deputato;

Jacini Commendatore Stefano, Deputato, già Ministro dei lavori pubblici;

Sella Gregorio, Negoziante e Fabbricante;

Torrearsa Marchese Vincenzo, Deputato.

Il Comitato avrà per Presidente il signor Marchese Alfieri e per Segretario il signor Devincenzi.

Per agevolare il compito del Comitato medesimo ne faranno altresì parte i Segretari Generali delle finanze, de' lavori pubblici, della marina, e dell'agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 28 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

Il N. 51 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduto il Decreto del 28 aprile ultimo, col quale venne instituito presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un Comitato centrale temporario per promuovere e regolare l'invio dei prodotti industriali e delle opere d'arte nazionali alla esposizione universale di Londra, la cui apertura è fissata per il 1.o maggio 1862;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Marchese Gustavo Benso di Cavour, Deputato al Parlamento Nazionale, è nominato Membro e Presidente del Comitato centrale temporario di cui sopra, in sostituzione di S. E. il Marchese Cesare Alfieri di Sostegno che ha declinato l'incarico per motivi di salute.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

Relazione del Ministro della Guerra a S. M. il Re in udienza del 12 *giugno* 1861.

Sire,

La ragguardevole forza dei Carabinieri Reali che a tutela dell'ordine pubblico si è dovuto concentrare nella città di Napoli, divisa in 4 Compagnie con 17 Luogotenenze, ha fatto palese l'insufficienza d'un solo maggiore comandante la Divisione, che col Decreto 21 gennaio scorso sarebbe stato destinato con residenza in detta città.

Per lo stesso motivo si riconobbe la necessità di avere presso lo Stato-maggiore di detta Legione un medico di reggimento, non bastando quello di battaglione che già vi è attualmente addetto per una forza di 982 uomini frazionati in quella vastissima metropoli, ed un veterinario militare per prestare le sue cure a circa cento cavalli dell'arma colà concentrati.

A provvedere a questi constatati bisogni, il riferente ha l'onore di proporre alla sanzione della M. V. l'unito schema di Decreto, che, ove sia per incontrare l'approvazione Sovrana, vorrà munire dell'Augusta sua firma.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA.

Visto il R. Decreto in data 21 gennaio ultimo, relativo alla riorganizzazione del Corpo dei Carabinieri Reali;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La 7.a Legione dei Reali Carabinieri è aumentata di un Comandante di Divisione, con residenza in Napoli, e sarà ad un tempo Comandante del R. Palazzo di quella città.

Art. 2. La stessa Legione sarà pure aumentata di un Medico di reggimento e di un Veterinario.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Torino, addì 12 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. FANTI.

Con Decreti reali e ministeriali del 1.o giugno corrente ebbero luogo le nomine e disposizioni seguenti nell'amministrazione delle gabelle:

Parvopasso Carlo, segretario presso la direzione di Como, nominato veditore e destinato presso la dogana di Torino;

Scovasso Agostino, veditore presso la dogana di Chiavenna, nominato segretario e destinato presso la direzione di Como;

Bensa Giuseppe, commissario alle visite presso la dogana di Porto Maurizio, nominato veditore e destinato presso la dogana di Chiavenna;

Ghidelli Benedetto, veditore presso la dogana di Monte Spluga, nominato commissario alle visite e destinato presso la dogana di Porto Maurizio;

Morino Alessandro, ricevitore alle minuzie presso la dogana di Porta Rotonda in Genova, nominato veditore e destinato presso la dogana di Monte Spluga;

Fontana Carlo, commesso alle spedizioni presso l'uffizio esazioni dei diritti d'ancoraggio in Genova, nominato ricevitore alle minuzie e destinato presso la dogana di Porta Rotonda a Genova;

Brocca Ambrogio, commesso alle spedizioni presso la gabella salumi in Genova, traslocato presso l'uffizio delle esazioni dei diritti d'ancoraggio nella stessa residenza;

Bocca Carlo, commesso alle spedizioni presso la dogana di Lerici, traslocato presso la gabella salumi in Genova;

Conforto Giacomo, veditore presso la dogana di La-Thuille, traslocato presso quella di Susa;

March Benedetto, commesso alle spedizioni presso la dogana di La-Thuille, nominato veditore e destinato presso la dogana stessa;

Rho nobile Cesare, vice segretario d'Intendenza di finanza in disponibilità, nominato segretario e destinato presso la direzione di Genova;

Bonardi Giuseppe, ricevitore alle minuzie presso la dogana di Porta Viaggiatori in Genova, nominato veditore alle minuzie e destinato presso la dogana stessa;

Bollo Gio. Battista, veditore presso la dogana di Savona, nominato ricevitore alle minuzie e destinato presso la dogana a Porta Viaggiatori in Genova;

Pietrasanta Pietro, commesso alle spedizioni presso la dogana di Genova, nominato veditore e destinato presso la dogana di Torino;

Botto Giovanni, ricevitore presso la dogana di Pigna, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Genova;

Vivaldi Luigi, ricevitore presso la dogana di Dolceacqua, traslocato presso quella di Pigna;

Quaglia Giacomo, ricev. presso la dogana di La-Thuille, nominato veditore e destinato presso la dogana di Susa;

Valle Emilio, ricevitore presso la dogana d'Argentera, traslocato presso quella di La-Thuille;

March Alfredo, ricevitore presso la dogana di Vinadio, traslocato presso quella d'Argentera;

Cibeo Giulio, ricevitore in disponibilità, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Vinadio;

Lagorio Carlo, veditore presso la dogana d'Arona, traslocato presso quella di Susa;

Borsa Edoardo, sotto-segretario presso la direzione di Milano, nominato veditore e destinato presso la dogana di Arona;

Bosio Nicolò, sotto-segretario presso la direzione di Cagliari, traslocato presso quella di Milano;

Zanotti Luigi, scrivano presso l'ispezione di Pavia, nominato sotto-segr. presso la direzione di Cagliari;

Damoni Fiore, scrivano presso la direzione di Milano, traslocato presso l'ispezione in Pavia;

Ferri D. Giorgio, volontario presso la direzione di Milano, nominato scrivano e destinato presso la direzione stessa;

Valmaggi Saverio, veditore presso la dogana di Ventimiglia, nominato commesso e destinato presso la dogana stessa;

Noceti Gio. Battista, ricevitore presso la dogana di Ventimiglia, nominato veditore e destinato presso la dogana stessa;

Scipione Francesco, ricevitore principale presso la dogana di Mortola, traslocato presso quella di Ventimiglia;

De Maria Felice, commissario alle visite presso la dogana di Mortola, nominato ricevitore e destinato presso la dogana stessa;

Stefanini Francesco, verificatore presso il banco sali in Genova, nominato assistente e destinato presso il magazzeno di spedizione tabacco in foglia a Genova (S. Lazzaro);

Floris Raffaele, verificatore presso il banco sali a Savona, traslocato presso quello di Genova;

Caorsi Vincenzo, assistente presso il banco sali a Savona, nominato verificatore e destinato presso il banco sali stesso;

Francescola Pietro, assistente doganale in disponibilità, nominato assistente e destinato presso il banco sali a Savona;

Peccia Cesare, veditore presso la dogana di Parma, traslocato presso quella di Torino;

Ormea Antonio, veditore presso la dogana di Cuneo, traslocato presso quella di Parma;

Revelli Colombano, commesso alla spedizione presso la dogana di Susa, nominato veditore e destinato presso la dogana stessa;

Viglietti Federico, ricevitore presso la dogana di Riva di Sestri, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Susa;

Guidotti Luigi, ricevitore in disponibilità, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Riva di Sestri;

Margaria Giuseppe, veditore presso la dogana di Susa, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana stessa;

Bottero Carlo, commesso alle spedizioni presso la dogana di Susa, nominato veditore e destinato presso la dogana stessa;

Alba Antonio, già banchiere a Dronero, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Susa;

Cressoni Benedetto, applicato di 3.a classe presso il Ministero delle finanze, nominato sottosegretario e destinato presso la direzione di Genova;

Chiara Vincenzo, ricevitore presso la dogana di Vado, nominato applicato di 3.a classe nel Ministero delle finanze;

Moccagatta Giuseppe, ricevitore presso la dogana di Triora, traslocato presso quella di Vado;

Barengo Domenico, commesso alle spedizioni presso la dogana d'Aosta, traslocato presso quella di Torino;

Arò Filippo, ricevitore presso la dogana di Stresa, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Torino;

Morando Domenico, ricevitore presso la dogana di Vogogna, traslocato presso quella di Stresa;

Gatti Damiano, ricevitore presso la dogana di Prales, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Torino;

Castiglioni Tomaso, commesso alle spedizioni presso la dogana di Sostra Viarenna in Milano, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Prales;

Arnici Enrico, volontario presso la direzione di Brescia, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Sostra Viarenna in Milano;

Bertotti Paolo, ricevitore presso la dogana di Meina, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Susa;

Rocca Cesare, ricevitore in disponibilità, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Meina;

Melanotte Natale, assistente presso il banco sali e tabacchi in Torino, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana nella stessa residenza;

Cellario Alerino, commesso alle spedizioni presso la dogana di Susa, nominato assistente presso il banco sali e tabacchi in Torino;

Galleani Sebastiano, commesso alle spedizioni presso la dogana di Cuneo, traslocato presso quella di Susa;

Bonzani Antonio, ricevitore in disponibilità, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Cuneo;

Ravenna Filippo, veditore presso la dogana di Alassio, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso l'ufficio minuzie alla Porta Viaggiatori a Genova;

De Filippi Pietro, commesso spedizioni presso la dogana di Genova, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Pra;

Torazzi Cesare, commesso alle spedizioni presso la dogana di Levanto, traslocato presso quella di Genova;

Nigra Giuseppe, commesso alle spedizioni presso la dogana di Loano, traslocato presso quella di Torino;

Cerrina Luigi, ricevitore presso la dogana di Gravellona, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Torino;

Borniolli Severino, veditore presso la dogana di Mortola, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Susa;

Morel Emilio, commesso alle spedizioni presso la dogana di S. Pier D'arena, traslocato presso quella di Susa;

Fasciolo Giuseppe, veditore presso la dogana di Finale, nominato commesso alle spedizioni e destinatò presso la dogana di S. Pier d'Arena;

Nobis Giovanni, commesso alle spedizioni presso la dogana di Casalmaggiore, nominato assistente e destinato presso il magazzino di spedizione tabacchi in foglia a Genova (S. Lazzaro);

Acquistapace Giuseppe, commesso alle spedizioni presso la dogana di Cuneo, traslocato presso quella di Casalmaggiore;

Martins Giuseppe, assistente di cancelleria in disponibilità, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Genova;

Bonzani Gio. Battista, commesso alle spedizioni presso la dogana di Ravenna, nominato assistente e destinato presso la manifattura tabacchi di Sestri Ponente;

Desideri Mariano, alunno in aspettativa, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Ravenna;

Mathis Pietro, banchiere sali e magazziniere tabacchi a Carmagnola, traslocato a Biella;

Tasca Lorenzo, veditore presso la dogana di Genova, nominato banchiere sali e magazziniere tabacchi, e destinato a Carmagnola;

Lavatelli Stefano, veditore presso la dogana di San Pier d'Arena, traslocato presso quella di Genova;

Massa Filippo, ricevitore presso la dogana di Monterosso, nominato veditore e destinato presso la dogana di S. Pier d'Arena;

Lorenzetti Lorenzo, ricevitore presso la dogana di Albissola, traslocato presso quella di Monterosso;

Tavecchi Luigi, commesso alle spedizioni presso la dogana d'Oneglia, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Albissola;

Morelli Francesco, commesso alle spedizioni presso la dogana di Tenda, traslocato presso quella d'Oneglia;

Semeria Giovanni, veditore presso la dogana di San Remo, traslocato presso quella di Dazio Grande in Milano;

Fornari Cesare, veditore presso la dogana di Tenda, traslocato presso quella di S. Remo;

Vigo Gio. Battista, veditore presso la dogana di Luino, traslocato presso quella di Tenda;

De Vincenti Gabriele, veditore presso la dogana a Villa di Chiavenna, traslocato presso quella di Luino;

Bianchi Carlo, ricevitore doganale in disponibilità, nominato veditore e destinato presso la dogana di Villa di Chiavenna;

Predelli Tito, ricevitore presso la dogana di Faenza, traslocato presso quella di Reggio;

Zuccolini Agostino, veditore presso la dogana di Modena, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Faenza;

Porcelli Camillo, ricevitore alle dichiarazioni presso la dogana di Ravenna, nominato veditore e destinato presso la dogana di Modena;

Jirotti Antonio, commissario ai depositi presso la dogana di Piacenza, nominato ricevitore alle dichiarazioni e destinato presso la dogana di Ravenna;

Gommi Aristide, commissario contabile presso le brigate a Cuneo, traslocato ai depositi presso la dogana di Piacenza;

Irois Giuseppe, commissario presso le brigate a Ponte lagoscuro, traslocato alla contabilità presso le brigate a Cuneo;

Granelli Giovanni, commesso alle spedizioni presso la dogana di Piacenza, nominato commissario per le brigate e destinato a Pontelagoscuro;

Filiberti Francesco, commesso alle spedizioni presso la dogana di Cesenatico, traslocato presso quella di Piacenza;

Berga Carlo, commesso alle spedizioni presso la dogana di Capo di Sotto, traslocato presso quella di Cesenatico;

Battistini Anselmo, alunno in aspettativa, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Capo di Sotto;

Menozzi Luigi, commesso alle spedizioni presso la dogana di S. Giuseppe (Massa), nominato scrivano e destinato presso l'ispezione di Piacenza;

Bagnoli Francesco, commesso alle spedizioni presso la dogana di Pontelagoscuro, traslocato presso quella di S. Giuseppe (Massa);

Negrelli Gaetano, alunno in aspettativa, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Pontelagoscuro;

Bianchi Raffaele, aggiunto segretario fuori pianta, nominato commissario alle visite e destinato presso la dogana di Modena;

Silvestroni Giuseppe, assistente presso il dazio consumo murato a Forlì, nominato commissario per le brigate e destinato a Reggio.

S. M., con Decreti 9 giugno 1861, sulla proposta del ministro della guerra, ha fatte le seguenti nomine nella sua casa militare:

Menabrea cav. Luigi Federico Marcello, luogotenente generale, presidente del Comitato del Genio militare, nominato aiutante di campo onorario;

Malenchini cav. Vincenzo, colonnello nel Corpo dei Volontari italiani, id.;

Faussone di Clavesana conte Rodrigo, luogotenente colonnello in ritiro, id.;

Duca di Somma Nicolao, maggiore nel R. Corpo di Stato Maggiore, nominato ufficiale d'ordinanza effettivo;

De Renzis Francesco, capitano nell'arma del Genio militare, id.;

Brunetta d'Usseaux cav. Felice Giovanni, maggiore nel reggimento Usseri di Piacenza, nominato ufficiale di ordinanza onorario;

Solaroli barone Paolo Giovanni, capitano nel reggimento Genova cavalleria, id.;

Sambiase Sanseverino dei duchi di Malvito e S. Donato Michele, capitano nell'arma di fanteria, applicato allo Stato Maggiore della divisione militare territoriale di Napoli, id.;

Sforza-Cesarini di Segni duca Francesco, luogotenente nel regg. Lancieri di Montebello, id.;

Guerrieri Agostino, luogotenente nel regg. Usseri di Piacenza, id.;

Martinez cav. Raffaele, maggiore nella Guardia Nazionale a piedi di Napoli, id.;

Baracco barone Maurizio, capitano id., id.;

Piedimonte principe Onorato, luogot. id., id.;

Quarto di Belgiojoso duca Gerardo, luogot. id., id.;

Duca di S. Arpino, ufficiale nella Guardia Nazionale a cavallo di Napoli, id.;

Marchese Tupputi, id., id.;

Gonzaga Luigi duca di Grisolia, sottoten. id., id.;

S. M. in udienza del 13 corrente mese ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale:

Incisa di Camerana cav. ed avv. Paolo, intendente del circondario di Gallarate, traslocato nella stessa sua qualità presso l'Uffizio d'intendenza d'Alba;

Murgia cav. avv. Francesco Ignazio, intendente del circondario d'Iglesias, traslocato nella stessa sua qualità presso l'Ufficio d'intendenza d'Asti;

Massa avv. Antonio, intendente del circondario di Pontremoli, traslocato nella stessa sua qualità presso l'Uffizio d'intendenza del circond. d'Iglesias;

Verani-Masin barone avv. Carlo, intendente del circondario d'Asti, collocato in aspettativa colla metà dello stipendio;

Carbonera Azzo, consigliere presso l'Uffizio di governo di Novara, traslocato nella stessa sua qualità presso l'Uffizio di governo della provincia di Como;

Giorgetti avv. Diego, consigliere presso l'Uffizio di governo di Genova, nominato consigliere d'intendenza generale a Ravenna;

Casalis avv. Bartolomeo, consigliere di governo a disposizione del Ministero Interni, nominato intendente del circondario di Pontremoli;

Murzià avv. Battista, intendente del circondario di Casalmaggiore, collocato in aspettativa colla metà dello stipendio;

Paoletti del Melle cav. avv. Alessandro, consigliere di governo a Sondrio, traslocato nella stessa sua qualità presso l'Uffizio di governo della prov. di Genova;

Soragni avv. Agostino, consigliere di governo a disposizione del Ministero Interni, destinato presso l'Uffizio di governo della provincia di Sondrio;

Banioni avv. Demetrio, consigliere presso il governo della provincia di Como, incaricato di reggere l'Uffizio d'intendenza del circondario di Gallarate;

Bianchi avv. Bernardo, già vicesegretario presso la cessata Amministrazione centrale di Lombardia, nominato consigliere aggiunto nell'Amministrazione provinciale e destinato straordinariamente ad esercitare le sue funzioni presso l'Uffizio di governo di Milano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 20 GIUGNO 1861

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di L. 30 emesso dal Ministero dell'Interno col N. 584, sulla categoria 33, esercizio 1860, a favore delle Suore di Carità addette alle carceri giudiziarie d'Asti per minute riparazioni fatte eseguire alle medesime.

Si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della 4a divisione, G. ALFURNO.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato generale)

Essendo pervenuto a notizia di questo Ministero che alcuni uffiziali dell'esercito meridionale desiderano di essere ammessi alla Scuola militare d'Ivrea, si avvertono coloro di essi i quali già sono stati confermati nel loro grado, che potranno presentare le loro domande al Ministero per la via gerarchica del rispettivo comandante di deposito.

Coloro invece che non siano peranco stati confermati nel grado loro, faranno pervenire le loro domande alla Commissione di scrutinio. Le domande sì degli uni come degli altri dovranno essere fatte entro il termine del corrente mese di giugno.

Torino, 13 giugno 1861.

Il segr. gen. VIALARDI.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato Generale.

Potendo occorrere di devenire alla nomina di alcuni sostituiti segretari e di scrivani presso i tribunali militari permanenti, s'invitano tutti coloro che desiderano di aspirare all'esame di concorso stabilito per la ammessione a tali posti a rivolgere le loro domande, od a rinnovare le già fatte all'avvocato generale militare entro tutto il prossimo mese di giugno.

Tali domande dovranno essere corredate degli opportuni documenti atti a comprovare che il ricorrente ha tutte le condizioni per i summentovati posti rispettivamente richieste dall'art. 67 e seguenti del Regolamento relativo all'amministrazione della giustizia penale militare nei tribunali militari, approvato con R. Decreto dell'11 agosto 1860.

Dette condizioni sono:

a) Per gli aspiranti al posto di *sostituito segretario*:

1. Essere regnicolo;

2. Avere prestato con distinzione l'esame di istituzioni civili e di procedura, o fare almeno fede di essere stato ammesso all'esercizio dell'uffizio di procuratore, oppure di candidato notaio;

3 Essere riconosciuto idoneo in apposito esame scritto e verbale sulla procedura penale militare.

b) Per gli aspiranti al posto di *scrivano*:

1. Essere regnicolo;
2. Aver compiuta l'età di anni 18;
3. Aver prestato con distinzione l'esame di 1.a e 2.a retorica;
4. Essere riconosciuto idoneo in apposito esame sì scritto che verbale sulla calligrafia e sulla lingua italiana e francese.

Torino, 27 maggio 1861.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 8 *giugno* 1861.

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in cassa nelle sedi		L. 15,719,207 21
Id. id. nelle succurs.		» 6,944,956 08
Id. id. in via dall'estero		» »
Portafoglio nelle sedi		» 27,433,469 60
Anticipazioni id.		» 17,885,170 72
Portafoglio nelle succurs.		» 8,994,503 80
Anticipazioni id.		» 3,025,707 38
Effetti all'incasso in conto corrente		» 870,197 58
Immobili		» 2,171,769 41
Fondi pubblici		» 14,768,950 85
Azionisti, saldo azioni		» 10,000,750 »
Spese diverse		» 1,220,593 40
Indennità agli azionisti della Banca di Genova		» 644,444 45
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)		» 371,666 16
Totale		L. 110,051,388 14

Passivo.

Voce		Importo
Capitale		L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 51,427,225 60
Fondo di riserva		» 4,192,796 07
Tesoro dello Stato conto corrente		
Disponibile	542,970 28	1,182,403 31
Non disponibile	639,433 03	
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		» 3,570,348 47
Id. (Id.) nelle succurs.		» 262,325 30
Id. (Non disp.)		» 822,108 30
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		» 808,131 56
Dividendi a pagarsi		» 86,559 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		» 349,419 07
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		» 1,115,648 83
Id. id. nelle succurs.		» 253,137 02
Benefizi comuni		» 23,683 92
Tesoro dello Stato conto prestito		» 662,574 28
Diversi (non dispon.)		» 5,342,329 39
Totale		L. 110,051,388 14

ALEMAGNA

STOCCARDA, 14 *giugno*. Fu inviato il rescritto seguente alla Giunta permanente degli Stati del Wurtemberg relativo al Concordato:

Guglielmo, per grazia di Dio, re di Wurtemberg,

Amati e fedeli sudditi, noi esaminammo l'umile allocuzione della Camera dei deputati del 16 marzo 1861 per cui essa ci comunicò la sua risoluzione concernente la convenzione conchiusa con S. S. papa Pio IX, come capo della chiesa cattolica, per reggere lo stato della chiesa nel regno e in conseguenza facciamo sapere quanto segue:

Già, durante le pratiche colla Corte romana, facemmo dichiarare a questa, sopra una serie di progetti, che noi non ci potevamo obbligare che coll'approvazione degli Stati del regno, essendo queste disposizioni di competenza del potere legislativo.

Per questa dichiarazione noi assicurammo agli Stati la libertà compiuta di consentire ai punti in questione e anco di subordinare la loro accettazione dei progetti di legge proposti a quello scopo a condizione che tutta la legislazione a stabilire, giusta la convenzione, non sia chiusa in limiti risultanti da un trattato, che in conseguenza il carattere di trattato sia compiutamente cancellato. E stante la risoluzione della Camera dei deputati del 16 marzo 1861, noi non possiamo aver dubbi sull'intenzione della Camera a questo riguardo.

Ma siccome la convenzione, giusta la sua forma, fu concertata come un complesso; come, per ciò che ne concerne il tenore, quelle fra le sue disposizioni che sono legislative e per le quali riservammo l'approvazione delle Camere sono di gran lunga le più importanti: come perciò non sarebbe possibile regolare in modo satisfacente tutta questa quistione, senza regolare al punto stesso i punti a cui si riferiscono queste disposizioni, noi dobbiamo, dopochè la Camera dichiarò in modo sì reciso che non approverebbe alcun progetto di legge concernente l'esecuzione di una convenzione obbligatoria della Corte romana, considerare il trattato conchiuso come senza effetto e non possiamo perciò continuare a riconoscere in esso alcun carattere obbligatorio per noi.

In seguito noi ritirammo l'ordine dato ai nostri ministri, nel nostro rescritto del 21 dicembre 1857 di far i provvedimenti necessari per l'esecuzione della convenzione, ordinammo inoltre ai ministri della giustizia, dell'interno e degli affari ecclesiastici e delle scuole di ritirare il progetto di legge sottomesso alle Camere relativo a questa convenzione, per la nostra ordinanza del 26 febbraio, e incaricammo al tempo stesso il ministro degli affari ecclesiastici e delle scuole di elaborare, unitamente agli altri ministri interessati, un nuovo progetto di legge compiuto e indipendente da ogni trattato, per regolare la condizione della chiesa cattolica nel nostro reame.

Quando vi sottometteremo questo progetto vi daremo al tempo stesso spiegazioni più particolarizzate sulle provvisioni a fare in via di ordinanza.

Quanto al tenore del nuovo progetto di legge, intendiamo che le relazioni in questione vengano assestate nel senso dei principii ammessi nella precedente convenzione, e senza pregiudizio dei diritti ed interessi dello Stato e di quelli delle altre confessioni riconosciute nel paese, di modo che il tenore materiale della detta convenzione sia base a questo atto di legislazione. Siamo pronti del resto a fare una dichiarazione formale la quale esprima che, giusta l'anzidetta risoluzione della Camera, la convenzione conchiusa colla corte di Roma non ha forza obbligatoria legale e che la legge sola e le ordinanze unite possono formare la sorgente del diritto per le relazioni in questione. Rimane inteso, giusta quanto si disse, che la legge a fare non che le ordinanze e provvedimenti che ne potranno essere la conseguenza, non avranno altra natura legale che qualsivoglia altra legge od ordinanza. Finalmente, per quanto concerne le provvisioni già fatte in seguito alla convenzione, ci riserviamo di sottometterle alla revisione necessaria, quando gli Stati avranno approvato il progetto di legge in questione.

Su quanto precede noi inviammo alla Corte romana una comunicazione di cui i nostri ministri degli affari esteri e degli affari ecclesiastici vi trasmetteranno copia.

Facendovi parte della risoluzione presente ci abbandoniamo volontieri alla speranza, confortati da diverse manifestazioni della Camera dei deputati, che per la via in cui entrammo testè noi arriveremo ad una soluzione soddisfacente di questa quistione sì importante pel bene del nostro paese.

Vi conserviamo sempre la reale nostra benevolenza.

Stoccarda, 13 giugno 1861.

Per ordine espresso di S. M.

Neurath.

AUSTRIA

Scrivono all'*Indép. belge* da Pesth 14 giugno:

Il telegrafo è desso mal informato, come lo sono in generale tutti gli organi del governo, sulle leggi e sugli affari dell'Ungheria, ovvero confonde a bella posta e per ordine ministeriale i fatti più chiari e più semplici? I telegrammi essendo letti da tutti, si rimane sempre sotto l'impressione della prima notizia sia vera o sia falsa. I giorni scorsi il telegrafo fece già imaginare un completo sfacimento alla Dieta. I deputati avevano abbandonata la Camera in massa, il signor Deak parimenti si era ritirato e stava per ritirare il suo progetto d'indirizzo. Questa rivoluzione si passava sul filo telegrafico, mentre la Camera, non dubitando di nulla, deliberava in perfetto ordine e dava il voto definitivo sui varii emendamenti dell'indirizzo.

I dibattimenti versavano sui passi dell'indirizzo che si riferiscono all'abdicazione di Ferdinando V. È detto in quei passi che abbisognava un'abdicazione in forma legale e una dichiarazione del re che ha in realtà abdicato la corona, or sono 12 anni, e che l'arciduca Francesco Carlo ha rinunciato alla successione perchè la nazione, in possesso degli atti, potesse tutelare i proprii diritti per l'avvenire. Questi dibattimenti diedero al sig. Deak nuova occasione di spiegare le brillanti sue qualità di legista e di politico; ma la Camera, temendo di derogare, coll'adottamento di quei passi, ai diritti della nazione, non ha ammessi i passi di cui si tratta. Il sig. Deak ebbe un bel che dire che i principi in generale sono male consigliati e che Francesco Giuseppe, non conoscendo i pericoli che corre il trono violando i diritti costituzionali della nazione, bisognava indicargli la via che deve seguire per garantire alla nazione i suoi diritti e per diventar re, la Camera non vi ha veduto che una tacita ricognizione del governo assoluto di Francesco Giuseppe.

Dopo di aver proclamato la maggioranza contro il progetto Deak, il presidente mise ai voti l'emendamento Varady. I regolamenti esigono che la quistione sia sempre proposta in modo che si risponda per *sì* e per *no*. Ma il sig. Deak, non volendo votare nè in favore, nè contro l'emendamento Varady, ne propose la quistione al presidente.

« Poichè il voto si fa per alzata e seduta, il presidente rispose che bisognava ritirarsi durante la votazione. Ecco tutta quanta la faccenda!

Il sig. Varady pose in campo tre domande: 1, se sia vero che Ferdinando V abbia abdicato la corona d'Ungheria, e, se l'ha abdicata, quest'abdicazione è dessa legale e valevole? 2. se essa è valevole, Francesco Giuseppe è desso l'erede incontrovertibile del trono; 3. nell'affermativa, può essa annunziarsi nell'indirizzo?

L'oratore risponde a queste domande negativamente.

1. Non volendo al presente discutere l'atto d'abdicazione, cerca di penetrare il mistero che avvolge l'abdicazione. Gli atti che si sono presentati alla Camera non differiscono per nulla dalle patenti per le quali il governo di Vienna pel corso di 12 anni ha sconvolta la patria. Questi atti, ai quali si fa l'onore di una tradizione ungherese, non sono, giusta l'oratore, che stracci di carta, fatti apposta a pregiudizio del trono di Santo Stefano. Se si poteva disporre in questo modo del trono, non avrebbe meritato che si versasse da secoli tanto sangue per la sua difesa. Ferdinando V non ha abdicato la corona d'Ungheria, non poteva abdicarla ad insaputa della Dieta.

Nel 1608 Mattia II riconobbe egli stesso che il governo non gli era affidato da suo fratello Adolfo che per domanda della Dieta, e ha riconosciuto che non era ammesso all'incoronazione che per raccomandazione di suo fratello, che rinunziava alla corona. Siffatta dichiarazione formale e solenne, che il re non può dimettersi dall'autorità reale se non col consenso della Dieta e che il successore dev'essere presentato e raccomandato come tale alla Dieta trovasi iscritta nelle leggi « *Verum etiam scripto suo peculiari, ut hos in futurum ipsorum regem acceptare, proclamare, et coronare possent, et valerent, fraterne recommendaret.* » Non si tratta adunque di una semplice mancanza di forma, della mancanza di controfirma di un ministro ungherese, di un fatto irremediabilmente compiuto, ma di un atto essenzialmente nullo.

2. Ammettendo che l'abdicazione abbia preso la forza di un fatto compiuto, non può evitarsi l'altra domanda chi è l'erede legittimo? È Francesco Carlo o Francesco Giuseppe imperatore d'Austria? A questa domanda non si può rispondere che per mezzo di documenti a tutta prova.

Ma fossero pure presentati questi documenti, non potrebbero essi cangiar per nulla la disposizione dell'articolo 3 del 1790 giusta la quale il diritto alla successione è perento se l'incoronazione non si compie nell'intervallo di sei mesi a partire dal cangiamento del trono.

3. L'oratore non vuol dunque sian toccate, neppure incidentalmente, siffatte quistioni nell'indirizzo, prima che i rappresentanti della Transilvania e della Croazia abbiano ripigliati i loro seggi alla Dieta e prima che la Costituzione fosse ristabilita in tutto il regno; per conseguenza egli vota contro il passo della proposta Deak e propone l'emendamento seguente:

« Per ciò che concerne l'abdicazione del re Ferdinando V, facendo astrazione pel presente da ciò che gli atti che vi si riferiscono non ci furono comunicati, non in forma, non in via legale, dichiariamo che noi non possiamo imprendere la discussione di quei documenti, nè pronunciarci sulla questione del cangiamento del trono, prima che la rappresentanza nazionale non sia, giusta l'art. 5 del 1848, reintegrata, e che gli organi del governo non sieno ristabiliti conformemente all'art. 3. »

Pei motivi qui indicati sommariamente, quest'emendamento ottenne una grande maggioranza. L'indirizzo non tarderà ad essere rimesso alla Camera alta in cui il conte Palfy produrrà probabilmente lettere dell'imperatore Carlo VI indiritte all'avo del Conte Palfy, palatino del regno, e nelle quali l'imperatore dice di non aver più fervidi voti che d'ottenere dall'Ungheria l'unione personale. Del resto l'indirizzo sarà accettato; tutt'al più si cercherà di far ristabilire nell'indirizzo i passi del progetto Deak, ma la maggioranza sarà la stessa che alla Camera dei rappresentanti.

Io non so come il corrispondente di Vienna della *Gazzetta di Colonia*, ha potuto asserire che a Buda e a Pesth si pagavano volontariamente le imposte arretrate prima che gli agenti del potere militare non vi fossero arrivati. Questo corrispondente prende il suo sogno per una realtà, nel momento appunto che i giornali di Vienna si lagnano che le imposte in Ungheria non entrano nella cassa del tesoro ad onta della compulsoria militare paragonata all'invasione dei Tartari. Questi arretrati ammontano, giusta l'*Ost Deutsche Post* a quasi 50,000,000 di fiorini.

Il corrispondente dice che è un piacere dispendioso d'alloggiare e alimentare una trentina di soldati pel piacere di conservare per un paio di giorni di più il denaro delle contribuzioni. Gli è questo un fare precisamente l'elogio del popolo: che affronta e sostiene tutte le persecuzioni e le oppressioni piuttosto che di mancar di rispetto alle leggi. Questa fermezza pel mantenimento della legge rimpetto alla forza materiale del potere usurpato è un esempio unico nella storia dei paesi costituzionali, e la più crudele condanna del governo austriaco.

Si commettono cose inaudite nelle esecuzioni militari. Vi ho già parlato dei furti, dei guasti e via via. Ora il *Magyar-Orszag*, al quale ne lascio la responsabilità, riferisce che a Enying, nel comitato di Veszprim, i giannizzeri han già posto il fuoco tre volte e cagionato un guasto di 25,000 franchi, ma che il popolo non paga di più.

La Dieta dopo l'indirizzo discuterà la risoluzione o il manifesto programma di cui vi ho parlato.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR. — *Sesta lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Giornale *L'Opinione* L. 233 — Miotti avv. R. viceconsole 50 — Ceresole, Pittaluga, Mongenet e Compagnia 800 — L. B. 5 — Laudi 5 — Laudi Giuseppe litografo 5 — Balbis conte Augusto 50 — Passerino Gaspare 40 — Doria di Prelà conte Rodrigo incaricato d'affari di

di S. M. il Re d'Italia 100 — Paglieri-Carnevale Marietta 10 — Bianco Benigno farmacista 5 — Berutto Carlo negoziante 10 — Euseby fratelli d'Ancona 250 — Righetti Francesco 20.

Impiegati nel Ministero degli Affari Esteri.

Artom avvocato L. 100 — Radicati di Brosolo conte Casimiro 60 — Negri avv. Candido 20 — Jacquier Vittorio 5 — Gravosio barone Luigi Bartolomeo 40 — Gravier 25 — Valletti 5 — Cavalli 20 — Pucci-Baudana Eugenio 10 — Promis Vincenzo 5 — Corso Edoardo 25 — Schiari Domenico 5 — Falconet Giuseppe 20 — Gal Gio. Battista 5 — Pons Eusebio 5 — De Sonnaz Carlo Alberto 10 — Malmusi 10 — Susinno Romano 10 — Negri Cristoforo 25 — Salvini Luigi 25 — Barrilis cav. Lorenzo 10 — Gambarotta C. L. 20 — Petroleri 20 — Braschi 5 — Cattaneo Angelo 5 — Capello Carlo 5 — Bazzoni Augusto 5 — Margaria Augusto 5 — Montersino Francesco 15 — Troysi Cesare 5 — Zannini Alessandro 10 — Borea d'Olmo G. B. 10 — Bianchini Domenico 5 — Capriolo A. 25 — Gattinara G. 25 — Festa Carlo 10 — Longo Vaschetti Giovanni 5 — Carrera A. 5 — Trabandi Foscarini Marco 10 — Biandrate di S. Giorgio Luigi 5 — Freddi Domenico 5 — Maddalena 5 — Blanc Alberti 10 — Bernoni 5 — Trossi Giuseppe 25 — Barbolani Ulisse 25 — Canton 5 — Mò 5 — Lattes 5 — Bertolla Giuseppe 5 — Di Colobiano cav. 10.

Totale della 5.a Lista	L.	1833 »
Liste precedenti	»	12440 50
Totale generale	L.	14273 50

Torino, il 19 giugno 1861.

RUA' *tesoriere.*

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 10 al 16 giugno 1861.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Grano	2130	»	24 03	25 93	25 »
Segala	890	»	14 40	15 50	14 95
Orzo	720	»	11 60	12 60	12 10
Avena	1450	»	10 60	11 80	11 20
Riso	8223	»	25 75	26 90	26 82
Meliga	4667	»	16 10	17 80	16 93
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2320	»	52 »	76 »	64 »
2.a Id.			32 »	50 »	41 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1560	1 93	2 10	2 02
2.a Id.			1 60	1 90	1 75
POLLAME *per caduno*					
Polli n. 9560	»	»	» 60	1 75	1 17
Capponi » 453	»	»	1 50	2 25	1 87
Oche » 30	»	»	3 50	4 25	3 87
Anitre » 1363	»	»	1 25	1 75	1 50
Galli d'India » 960	»	»	3 25	4 50	3 87
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	40	3 50	4 »	3 75
Anguilla e Tinca	»	143	1 53	1 90	1 72
Lampredo	»	3	2 85	2 95	2 90
Barbo e Luccio (3)	»	73	1 25	1 40	1 32
Pesci minuti	»	210	» 50	» 65	» 57
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2000	1 50	2 »	1 75
Rape	»	500	2 »	2 20	2 10
Cavoli	»	700	1 80	2 »	1 90
FRUTTA *per miria*					
Castagne bianche	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	»	» »	» »	» »
Ciliegie	»	2000	1 30	1 50	1 40
Mele	»	50	1 25	2 50	1 87
Fragole	chilo.	1300	» 75	» 93	» 83
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 38	» 40	» 39
Noce e Faggio	»	16610	» 35	» 40	» 37
Ontano e Pioppo			» 30	» 34	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a qualità			1 15	1 25	1 20
2.a id.	»	1892	» 75	» 80	» 77
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	9000	» 70	» 80	» 75
Paglia	»	8600	» 50	» 55	» 52
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 53	» 60	» 57
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 30	» 36	» 33
CARNE *per cadun chilo* (3)					
Sanato			1 20	1 50	1 35
Vitello			1 10	1 25	1 17
Bue			1 »	1 15	1 07
Moggia			» 73	» 85	» 80
Soriana			» 55	» 65	» 60
Montone			» 80	1 »	» 90
Agnello			» 75	» 93	» 83

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 26 23.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali si vende L. 1 14 al chilo.

FESTA SERALE DI BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Per soddisfare ai diritti acquisiti dagli azionisti ed agli impegni contratti cogli artisti ed intraprenditori, la Commissione annunzia che per Domenica 23 giugno ed in caso di pioggia Lunedì 24 alle ore 8 di sera avrà luogo nel Giardino Reale *Un gran concerto vocale ed istrumentale* al quale prenderanno parte 130 filarmonici tra dilettanti ed artisti, con *tombola*, *ballo campestre*, *illuminazione* con grandiosi *giuochi d'acqua* per cura del benemerito signor G. Ottino.

Il biglietto d'ingresso sarà alla porta cangiato con una contromarca che servirà per concorrere ad una tombola di 400 premii.

L'estrazione della tombola avendo luogo alle ore 10 precise nessuna contromarca verrà rimessa dopo le ore 9 3|4.

I vincitori dei premii potranno ritirarli tosto finita l'estrazione, ovvero nei quindici giorni successivi nella Segreteria della Fiera, in piazza S. Giovanni Palazzo Ducale dalle ore 8 del mattino alle 5 della sera.

I premi non ritirati nei quindici giorni successivi alla tombola, saranno considerati come abbandonati dai vincitori.

I biglietti d'ingresso si venderanno alla porta dalle ore 11 alle 5 nel giorno di sabbato, e dalle ore 11 alle 9 di sera nel giorno di domenica.

Prezzo del biglietto L. 5.

Gli azionisti sono pregati di passare alla Segreteria nei giorni di venerdì, sabbato e domenica dalle 8 del mattino alle 5 di sera per cambiare il loro biglietto già ricevuto.

PROGRAMMA DEL CONCERTO.

Rossini	— *Semiramide*, sinfonia.
Mercadante	— *Orazi e Curiazi*, coro d'introduzione.
Marchisio A.	— *Piccarda Donati*, coro militare.
Meyerbeer	— *Profeta*, marcia.
Donizetti	— *Lucrezia Borgia*, coro d'introduzione.
Bellini	— *Norma*, coro d'introduzione.
Verdi	— *Vespri Siciliani*, sinfonia.
Petrella	— *Assedio di Leida*, coro-bivacco.

La direzione del concerto è affidata per la parte vocale al maestro G. E. Marchisio, e per la parte istrumentale al maestro G. Demarchi.

Le entrate saranno per Piazza Castello e per la via del R. Ippodromo (per questa però solo fino alle ore 9 1|2).

NECROLOGIA. — Iskender pascià morì nella Bosnia in età di 47 anni, capo dello Stato-maggiore di Omer pascià.

Iskender pascià nacque conte Ignazio Illinski in Bessarabia da una famiglia della Volinia. Incominciò la vita militare nella rivoluzione di Varsavia, e caduta la Polonia passò a combattere per la libertà in Ispagna, in Portogallo, e in Transilvania. Oppressa l'Ungheria il conte Illinski si fece musulmano e si acquistò grande onore a Crajova e a Kars.

— Morì alla Poterie presso ad Orléans il già pari di Francia Jacqueminot conte d'Ham.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 GIUGNO 1861.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri dopo la comunicazione fatta dal presidente delle poche modificazioni di forma introdotte nel nuovo testo del progetto di legge organica sulla leva di mare, ha proceduto alla votazione per isquittinio segreto sul complesso del medesimo, e risultò adottato con 83 voti favorevoli sopra 84 votanti.

Si è in seguito occupato della relazione di petizioni, intorno a cui non sorse grave discussione, tolta su quella di certo Cesare Soldano, da Catanzaro, tendente ad ottenere il pagamento dell'ammontare di provviste di vestiario da esso fatte per conto di milizie garibaldine nell'ottobre del 1860, per la quale la Commissione propose il rinvio al Ministero di Guerra, ed altri l'ordine del giorno puro e semplice; nè si potè venire a conclusione a motivo che il Senato, atteso l'ora tarda, non si trovava più in numero; onde la Commissione rimase invitata a prendere a nuova disamina la petizione medesima procacciandosi le opportune informazioni.

Si è per ultimo proceduto alla ricomposizione degli uffici col mezzo dell'estrazione a sorte.

I ministri della marina, di finanze, e dei lavori pubblici presentarono i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1. Riforma delle tasse marittime;
2. Maggiori spese sul bilancio 1860 della Toscana per lavori al canale del cantiere e del fosso di San Rocco in Livorno;
3. Autorizzazione della spesa per acquisto di materiale da scavazione dei porti;
4. Concessione della ferrovia da Firenze per Arezzo sino all' incontro della linea da Roma ad Ancona;
5. Unificazione dei varii debiti dello Stato.

Venne pure dal presidente comunicato il progetto di legge d'iniziativa della Camera dei deputati e da essa adottato il 18 corrente mese sull' ordinamento giudiziario delle provincie napoletane e siciliane.

Il Senato è convocato sabato:

Al tocco. Negli uffizi per la costituzione dei medesimi e l'esame dei suddescritti progetti di legge.

Alle 2. In seduta pubblica per la discussione delle seguenti leggi:

1. Maggiore spesa a compimento del polverificio di Fossano;
2. Maggiore spesa per l'esposizione di Firenze.

La tornata di ieri della Camera dei Deputati incominciò colla discussione dello schema di legge pel quale si dichiarano abrogati alcuni editti degli ex-duchi di Modena riflettenti materie giurisdizionali, ecclesiastiche e beneficiarie: che venne approvato con voti 218 favorevoli e 4 contrari.

Indi il deputato Ricciardi dimandò al Ministro della pubblica istruzione le ragioni dello scioglimento dell'Accademia delle scienze di Napoli decretato ultimamente da quella Luogotenenza: le quali ragioni essendo state esposte dal Ministro del detto dicastero, la Camera prese atto delle dichiarazioni e delle promesse fatte dal medesimo a tale riguardo, e passò all'ordine del giorno.

In appresso si diede principio alla discussione dello schema di legge concernente l' ordinamento e l'armamento della Guardia nazionale mobile, a cui presero parte i deputati Petrucelli, Cadolini, Caracciolo, Miceli, D'Ayala, Macchi, Regnoli, Cugia, Fenzi, e il Ministro della Marina.

Gli Uffici della Camera dei Deputati hanno nominato le Commissioni seguenti:

Per esaminare il progetto di legge chiedente — autorizzazione di spesa straordinaria sui bilanci 1861, 1862, 1863 del Ministero dei lavori pubblici per la costruzione in Torino di una stazione definitiva delle strade ferrate dello Stato — presentato dal ministro dei lavori pubblici nella tornata del 31 maggio 1861, gli onorevoli signori Conti, 1. ufficio; Cavallini, 2.o; Alfieri, 3.o; Cantelli, 4.o; Mordini, 5.o; Valerio 6.o; Bertea, 7.o; Rorà, 8.o; Lanza Giovanni, 9.o.

Per esaminare il progetto di legge chiedente approvazione della — Convenzione colla società Adami per la costruzione di strade ferrate nelle provincie napolitane e siciliane — presentato dal ministro dei lavori pubblici nella tornata del 31 maggio, gli onorevoli signori Plutino, 1.o ufficio; Crispi, 2.o; Corsi, 3.o; Allievi, 4.o; Poerio, 5.o; Romeo Pietro, 6.o; Devincenzi, 7.o; Pisanelli, 8.o; Lanza Giovanni, 9.o.

Leggesi nel *Monitore toscano* del 20:

Siamo informati che il Consiglio compartimentale di Pisa, mentre deliberava che ne' suoi atti rimanesse solenne ricordo dei sentimenti di cordoglio vivissimo provato per la perdita dolorosa del Conte di Cavour, deliberava pur anche di concorrere alla spesa del grande monumento che si erigerà in Torino alla memoria del nostro illustre uomo di Stato. Questo partito fu adottato in parte per la giusta considerazione che innalzando in ogni città o provincia tanti diversi monumenti sarebbe impossibile che questi riescissero degni dell' uomo a cui sarebbero dedicati e del popolo che li erigesse: ed in parte ancora dal più importante riflesso che le onoranze a quel gran cittadino d'Italia, anzichè manifestazione di municipii o provincie, debbono essere espressione dell' animo della intiera nazione. In questa guisa gl' Italiani mostreranno che, dimenticata ogni boria municipale, cedendo alla città nativa del Conte di Cavour l'onore di possedere quel monumento, sanno cogliere ogni occasione per affermare quella unità nazionale, alla quale l' illustre defunto annunziava nelle ultime settimane di sua vita che Torino avrebbe di buon animo saputo fare sacrifizio del grado che adesso la distingue fra le altre città del Regno d' Italia.

Il *Moniteur Universel* del 19 pubblica il decreto imperiale del 17, per cui la sessione del Corpo legislativo che doveva chiudersi il 19 di questo stesso mese, è prorogata sino al 27 inclusive.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 18 giugno.

De Mérode, il 21, farà gettare un ponte di barche sul Tevere di faccia al palazzo Salviati per esercizio del Genio. Si crede che il Papa possa assistere allo spettacolo.

Parigi, 20 giugno, sera.

Lettere da Costantinopoli affermano che la malattia del Sultano è grave.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 67 85.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 96 75
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 90 1|4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 73 50.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 701.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375.
Id. id. Lombardo-Venete — 495.
Id. id. Romane — 212.
Id. id. Austriache — 508.

Debolezza alla Borsa di Vienna.

Parigi, 20 giugno, sera.

Pesth, 20. Piglia consistenza la voce che l' imperatore risponderà all' indirizzo della Dieta con un manifesto alla nazione ungherese tendente a dichiarare inviolabili i principii della patente del 20 febbraio.

Gli autori dell' indirizzo del municipio sono accusati officialmente rei di alto tradimento.

— I dibattimenti sul processo Mirès furono differiti di otto giorni.

Macerata, 20 giugno.

Il servizio funebre pel conte di Cavour fu solenne per la pompa, per la musica del celebre professore Concordia eseguita da sceltissime voci e da valenti suonatori, pel mausoleo piramidale, disegno del cav. Bonfigli, e per l'orazione recitata dal conte Giustiniani. V'intervennero in divisa i membri della Corte d'appello, dell'Intendenza e del Tribunale, i Sindaci della provincia, l'Università, i militari di ogni arma. La Guardia Nazionale prestò gli onori funebri. Vi fu concorso numerosissimo di signore e cittadini d'ogni ceto in gramaglia. La città era pavesata a lutto, i negozi chiusi.

Parigi, 21 giugno matt.

Roma, 18 *sera* Un dispaccio da Parigi ha annunziato al Vaticano la ricognizione di fatto del Regno d'Italia. Tutti i diritti sono riservati. Il Governo francese esprime il proprio rincrescimento per la non esecuzione del trattato di Zurigo e promette la permanenza indefinita delle truppe francesi in Roma. Il Governo papale sembra più rassicurato.

Pesth, 20. I magnati adottarono all' unanimità l'indirizzo.

Londra, 21 giugno mattina.

Lord John Russell, rispondendo al sig. Griffith, dichiara, dietro comunicazione dell' ambasciatore francese, che dagli ambasciatori d'Austria e Spagna a Parigi fu fatta in termini generali la proposta che le potenze cattoliche agiscano di accordo relativamente al potere temporale del Pontefice: ma a questa proposta generale fu risposto negativamente.

Lord John Russell rammenta che all'assestamento della questione del potere temporale possono concorrere tanto l'Inghilterra, la Svezia, la Prussia, la Russia, quanto le potenze cattoliche.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 20 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Acqui	53	60	42	51	36	40	127	52 78
Alba (1)	61	72	53	61	40	50	661	» »
Alessandria	62	54	53	40	39	23	1193	44 41
Ancona (2)	58	60	52	56	50	50	13	» »
Asti	63	56	53	46	43	40	1626	51 38
Bologna	48	51	43	47	29	41	422	47 »
Bra	66	58	57	48	46	32	1110	57 39
Casale (3)	60	62	50	56	47	30	189	51 27
Cesena	»	»	60	39	»	»	232	» »
Ceva (4)	53	62	43	54	28	44	113	49 33
Fossano	60	70	50	59	33	49	800	58 32
Ivrea (5)	48	60	36	47	21	33	273	46 73
Lodi	45	53	33	43	20	30	230	» »
Mondovì	53	63	41	53	28	40	303	53 41
Montevarchi (6)	62	60	60	58	56	54	»	» »
Novara (7)	52	64	41	51	30	40	3082	» »
Novi	56	66	47	51	32	44	4900	48 73
Parma	62	52	52	43	44	20	914	49 71
Piacenza	47	48	39	44	21	25	57	31 50
Pinerolo (8)	63	60	59	52	51	44	2172	50 06
Racconigi	63	57	56	47	46	30	6300	52 30
Saluzzo	66	51	53	43	41	30	2100	52 70
Savigliano	50	61	40	49	30	38	629	46 54
Stradella (9)	»	»	40	52	35	»	151	43 54
Torino (10)	56	64	47	55	30	45	1202	45 63
Vercelli	53	62	45	51	33	45	193	51 57
Voghera	63	53	52	40	38	30	257	43 26
Mercato del 19.								
Acqui	58	64	50	56	38	49	81	56 23
Ancona	55	60	52	55	49	50	12	58 30
Brescia	66	»	»	»	24	»	1066	41 80
Cento	36	43	»	»	28	30	90	37 90
Faenza	»	»	31	57	»	»	100	51 90
Fano (11)	57	62	50	57	41	50	173	53 53
Ferrara	50	55	40	49	23	32	180	48 46
Imola	46	53	41	45	32	39	78	46 94
Pesaro	60	63	54	59	43	53	410	57 73
Pistoja	60	»	53	54	51	»	177	52 87
Sale (12)	53	61	34	53	30	33	326	42 60
Savona (13)	»	»	52	56	»	»	54	51 80
Tortona	55	67	46	53	30	45	222	48 90
Voghera	62	53	53	44	44	32	209	47 23
Mercato del 18.								
Cesena (14)	»	»	45	60	»	»	125	55 91
Iesi (15)	61	67	55	60	33	53	489	61 44
Modigliana	59	63	56	58	47	53	24	58 29
Prato	54	»	52	»	50	47	74	51 26
Sale (16)	60	63	34	53	30	33	236	47 »
Mercati delli 17, 18 e 19.								
Como	»	»	61	56	»	»	818	» »
Dispacci telegrafici. — *Mercato del 21.*								
Alba	66	60	50	59	44	49	300	» »
Alessandria	62	54	53	40	39	32	500	» »
Asti	62	53	54	44	43	33	1300	» »
Bra	61	57	55	48	47	32	1200	» »
Carmagnola	58	66	48	57	33	47	3000	» »
Casale	56	62	47	52	30	40	300	» »
Ceva	53	63	45	54	28	44	149	» »
Cremona	42	48	29	32	23	28	50	» »
Cuneo	61	68	54	60	35	53	1100	» »
Fossano	60	66	48	49	30	47	1200	» »
Imola	49	52	44	48	32	42	145	» »
Ivrea	48	53	36	47	23	33	500	» »
Novara	51	61	41	50	23	40	2300	» »
Novi	56	66	43	54	28	41	9000	» »
Parma	55	60	43	54	27	32	1100	» »
Pinerolo	63	56	53	46	43	28	2000	» »
Racconigi	68	56	56	47	46	30	4200	» »
Saluzzo	56	64	46	53	30	43	2600	» »
Savigliano	54	64	40	52	26	38	1600	» »
Vercelli	57	48	47	40	39	33	1600	» »
Torino	53	60	41	51	28	40	1600	» »

(1) Più miria 1462 venduti a rapporto e parte dei quali non consegnati al peso pubblico.
(2) Dispaccio telegrafico ricevuto il 20 alle ore 6 p.
(3) Più miria 25 a rapporto.
(4) Più miria 83 a rapporto.
(5) Più m. 11 a rapporto.
(6) Dispaccio telegrafico ricevuto il 20 sera.
(7) Prezzo medio del giorno 19 L. 44 12. — Più miria 107 a rapporto.
(8) Più miria 121 venduti a rapporto e m. 230 circa non dichiarati al peso pubblico.
(9) Più miria 16 a rapporto.
(10) Più miria 1300 non dichiarati al peso pubblico.
(11) Più mir. 228 a prezzi condizionati.
(12) Più miria 78 a prezzi ignoti.
(13) Più miria 110 non dichiarati al peso pubbl.
(14) Più miria 56 a rapporto
(15) Più miria 178 a prezzi condizionati.
(16) Più miria 31 a prezzi ignoti.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

21 giugno 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in c. 74 in liq. 73 95, 74, 73 95, 73 95, 74 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 73 85, 73 80, 73 90, 73 70, 73 80, 73 85 in liq. 73 70, 73 75, 73 80, p. 30 giugno 73 90, 73 90 p. 31 luglio

G. FAVALE, *gerente.*

REGIO GOVERNO

DELLA

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Vendita dei beni Demaniali autorizzata colla Legge 19 maggio 1853

Per essere rimasti deserti i primi 30 lotti e non essersi fatta che una offerta sola a quelli 33, 34 e 35 negli incanti tenutisi il 5 corrente, si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di giovedì 27 giugno stesso, ed occorrendo nei giorni successivi, si procederà a secondi pubblici incanti nell'Ufficio suddetto, coll'intervento del signor Direttore Demaniale, o chi per esso, per la vendita dei 33 lotti di terreni o spalti all'est e nord della Cittadella di Torino, di provenienza d'antico Demanio dichiarati fabbricabili con Regio Decreto 5 aprile 1857, conformemente al piano d'ingrandimento della città medesima, già stato approvato, e ciò separatamente, lotto per lotto, sul prezzo di stima a caduno di essi risultante dalla perizia del signor Ingegnere capo cav. Gianone, delli 14 aprile p. p. per i lotti deserti, e sul prezzo offerto quanto ai tre ultimi.

Gli incanti avranno luogo col mezzo della candela, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, quand'anche non vo ne fosse che uno, come pure a favore dei primi offerenti per gli ultimi tre lotti 33, 34 e 35, nel caso non vi siano altri offerenti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore ai prezzi risultanti dai deliberamenti sono stabiliti in giorni otto, a partire dal primo giorno degli incanti, e scadranno perciò al mezzogiorno di venerdì 5 luglio prossimo venturo. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un altro incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento; la seconda fra sei mesi dopo; la terza fra altri sei mesi posteriori; e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0|0 sulle ultime tre rate, computandi dal giorno dell'anzidetta riduzione in istrumento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 3 maggio p. p., del quale, nonchè della suddetta perizia Gianone, e della figura dimostrativa delle località ed aree ad alienarsi chiunque potrà prendere conoscenza in questo Governo alle ore d'ufficio.

Tutte le spese relative agli incanti, contratto, copie del medesimo, diritti di insinuazione, iscrizione ipotecaria, e tracciamenti dei perimetri sono a carico dell'acquisitore.

Torino, 10 giugno 1861.

Il Segretario Capo di Governo
G. BOBBIO.

INTENDENZA MILITARE

3° DIPARTIMENTO

PRESIDIO DI PARMA

Si notifica che nel giorno 26 del mese di giugno 1861, alle ore 12 merid. si procederà nell'Ufficio di questa Intendenza militare, all'appalto della provvista dei sottoindicati generi occorrenti per essere introdotti nell'Arsenale d'Artiglieria in Parma, nel termine qui sotto segnato.

L'impresa è divisa in lotti come segue:

Paiuoli da Mortai e Petriere compiute, lotto uno, L. 4350.

Idem, lotto uno, L. 4350.

Da somministrarsi entro giorni 60 dal contratto.

Avantreni da Piazza, modello 1857, lotto uno, L. 18000.

Idem, lotto uno, L. 18000.

Idem, lotto uno, L. 18000.

Idem, lotto uno L. 18000.

Da somministrarsi entro giorni 80 dal contratto.

Avantreni e Retrotreni di Carri da Parco, coperti, lotto uno, L. 1200.

Idem, lotto uno, L. 1200.

Idem, lotto uno, L. 1200.

Da somministrarsi entro giorni 120 dal contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio di questa Intendenza Militare sito in Parma, nel palazzo Pallavicino, piazzale Santa Fiora, n. 6.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra, ha determinato che i fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che ad estinzione di candela vergine avrà offerto il maggior ribasso sulla somma a ciascun lotto qui sovra fissato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui vogliono far partito.

Parma, 18 giugno 1861.

Per la suddetta Intendenza Militare
Il Sotto Commissario di Guerra
MARTINI.

INTENDENZA MILITARE DEL SECONDO DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che d'ordine del Ministero della Guerra, in suo dispaccio 15 corrente giugno, num. 1612, nel giorno 25 corrente, alle ore 9 di mattina, nell'Ufficio suddetto, situato in via del Monte di Pietà, avanti l'Intendente militare del Dipartimento, si procederà all'appalto delle provviste infradesignate:

N. d'ordine progressivo	Num. d'ordine dei calcoli	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI A PROVVEDERSI	QUANTITATIVO dei lotti	QUANTITATIVO per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTARE di cadun lotto	TERMINE UTILE per l'eseguimento delle provviste, decorribile dall'avviso dell'approvazione del contratto.
1	dal 531 al 540 compreso	AVANTRENI di Carri da Parco	7	10	1200	12,000	Giorni centoventi
		RETROTRENI id. id. scoperti		10			
2	dal 565 al 569 compreso	AVANTRENI di fucine da campagna, modello 1844	5	8	1550	12,400	*Id. Id.*
		RETROTRENI id. id.		8			
		CASSE scoperchiate da carbone di fucine da campagna, modello 1844 .		8			
		BICORNIE di fucine da campagna e da pontieri		8			
		CEPPI di bicornia di fucine da campagna, modello 1844		8			
		MANTICI di fucine da campagna, mod. 1844 . . .		8			

Tutte le suindicate provviste dovranno essere introdotte nei Magazzini dell'Arsenale d'Artiglieria in Milano.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso quest'Ufficio.

Per ordine superiore sono ridotti a soli giorni cinque li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sul prezzo dei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontar del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Milano, 17 giugno 1861.

Per detta R. Intendenza Militare
Il Commissario di Guerra SPERONI.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal giorno 4 a tutto li 10 Giugno 1861.

RETE LOMBARDA — *Chilometri in esercizio* 251

	Dal 4 al 10 giugno 1861 Lire	C.	Settimana corrispond. del 1860 L.	C.	Aumento L.	C.	Diminuzione L.	C.	Dal 1° genn. al 10 giugno 1861 L.	C.	Dal 1° genn. al 10 giugno 1860 L.	C.	Aumento L.	C.	Diminuzione L.	C.
Passeggieri N. 39,929	74, 201	41	56,180	55	18,020	86	»	»	1,470,044	77	1,276,678	99	193,365	78	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie . .	4,792	25	4,211	84	580	41	»	»	105,639	69	143,814	16	»	»	38,174	47
Bagagli, carrozze, ca-					712	28										
valli e cani	2.548	50	1.836	22	»	»	»	»	53,688	93	60,360	18	»	»	6,671	19
Trasporti celeri . . .	6,020	20	7,428	55	»	»	1,408	35	144,551	13	144,870	51	»	»	319	38
Merci tot. 5,181,880	31,613	64	22,361	10	9,252	54	»	»	758,640	10	617,414	85	141,225	25	»	»
Totali	119,176	00	92,018	26	28.566	09	1,408	35	2,532,564	68	2,243,138	69	334,591	03	45,165	04
					27 157	74	»	»					289 425	99	»	»

RETE DELL'ITALIA CENTRALE — *Chilometri in esercizio* 147

	Dal 4 al 10 giugno 1861 L.	C.	Settimana corrispond. del 1860 L.	C.	Aumento L.	C.	Diminuzione L.	C.	Dal 1° genn. al 10 giugno 1861 L.	C.	Dal 1° genn. al 10 giugno 1860 L.	C.	Aumento L.	C.	Diminuzione L.	C.
Passeggieri N. 8,323	32,009	55	28,920	40	3,089	15	»	»	693,028	40	685,356	80	7,671	60	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie . .	5,580	50	11,178	15	»	»	5,597	65	301,434	56	232,714	26	68,720	30	»	»
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	1,711	70	1,299	65	412	05	»	»	35,216	54	26,124	14	9,092	40	»	»
Trasporti celeri . . .	3,449	74	4.377	64	»	»	927	90	87,085	91	97,286	33	»	»	10,200	42
Merci T. 1,729,420 . .	18,595	51	11,616	25	6,979	26	»	»	442,344	84	211,593	90	230,750	94	»	»
Totali	61,347	»	57,392	09	10,480	46	6,525	55	1,559,110	25	1,253,075	43	316,235	24	10,200	42
					3,954	91	»	»					306,034	82	»	»

Il Direttore dell'esercizio DIDAY.

AVIS

Ceux qui croiraient devoir s'opposer à la libération de la cédule num. 8247, hypothéquée pour le cautionnement sarde de M. Fontanel huissier à Montmeillan, canton du département de Savoie (France), fourniront leurs recours au greffe du tribunal de Chambéry dans le délai de six mois dès ce jour.

Pour M. Fontanel A. Cusin
ancien Avoué.

CITTÀ DI VERCELLI

Il Civico Teatro è tuttora disponibile per la stagione del Carnevale 1861-62. Lo spettacolo dovrà essere composto di Opera e Ballo, ed avrà la dotazione di L. 10,000.

Per le relative condizioni rivolgersi alla Segreteria Municipale, ove trovasene depositato il Capitolato.

COMUNE DI SCIOLZE

Si cerca una Maestra per 1.a e 2.a elementare, a cui è assegnato lo stipendio di L. 500, ed un corrispettivo per l'alloggio.

Dirigersi al Sindaco Barone Antonio.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta d'oggi ha deliberato di convocare l'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti pel giorno 4 di luglio pross. venturo, alle ore 2 pomeridiane.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea generale depositerà nella Cassa della Società numero 20 Azioni potrà intervenire qual membro di detta Adunanza.

Torino, 15 giugno 1861.

LA DIREZIONE.

INCANTO

di un grandioso ed elegante palazzo ed accessorii in Torino, Borgo San Salvario

Il 12 luglio prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, si procederà avanti il notaio collegiato sottoscritto, delegato dal tribun. di circondario di Mondovì, in una delle sale del palazzo infradescritto, alla vendita ai pubblici incanti e successivo deliberamento, a favore dell'ultimo miglior offerente, di un palazzo posto in Torino, borgo e regione S. Salvario, distinto in mappa con parte del n. 99, della sez. 47.a, fra le coerenze di una nuova via in progetto e senza nome a levante, della via Burdin a giorno, della via Saluzzo a ponente, e del viale da S. Salvario al Valentino a notte, isolato detto di San Marino, composto di tre bracci di fabbrica, con cortile e giardinetti ad aiuole, ed a parterre, il tutto cinto di muro, della complessiva superficie di circa metri quadrati 2240, di cui 1310 destinati a cortile, parterre e giardinetti come sovra.

Il detto stabile, caduto nel fallimento del signor Pietro Francesco Quaglia, viene posto all'incanto sull'instanza della massa dei suoi creditori, in persona dei signori sindaci, in seguito a giudiziale autorizzazione, sul prezzo proposto nella perizia giurata del signor ingegnere Graziano, del 3 corrente mese, di L. 65,000 e sotto l'osservanza delle altre condizioni di detta vendita, risultanti dal bando venale in data 8 corrente, formato dal notaio procedente, nel cui ufficio, via Arsenale, n. 6, potrà aversene visione in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Torino, 10 giugno 1861.

G. Teppati not. coll.

REINCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città, il primo luglio prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza delli signori Luigi, Michele e Giuseppa, fratelli e sorella Casalegno, Paolo, Paola e Rosa, moglie autorizzata di Vincenzo Testoni, fratello e sorelle Vallino, Teresa Vallino, vedova del notaio Giacomo Colli, Lorenzo, Luigi e Camillo, fratelli Vinardi, quali eredi del loro padre Giuseppe, domiciliati la Rosa Vallino, moglie Testoni, a Massa Carrara, la vedova Colli in Cuorgnè, il Camillo Vinardi in Firenze, il Luigi Vinardi in Parigi, e gli altri in Torino, ed in odio di Giovanni Battista Bosio, in persona siccome interdetto del di lui tutore Federico Regaldo, domiciliati in Vauda S. Morizio, avrà luogo il nuovo incanto di una vigna e campo non che di un fabbricato rustico formanti due corpi separati, posti in detto luogo di Vauda San Morizio, regioni Madonna Scaranzone.

Tali stabili distinti in mappa coi nn. 130 e 131, 293, 294, 289 e 290, ed ampiamente descritti nel bando venale delli 14 corrente, furono con sentenza 27 scorso maggio deliberati, cioè la vigna e campo ad Antonio Papurello per L. 190 ed il fabbricato a Giuseppe Baglia per L. 153, a quali prezzi venne fatto l'aumento del sesto dalli Giuseppe Papurello e Francesco Coriasso, con atti 6 e 12 corrente.

La vendita verrà fatta in due lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 222, offerte da detto Giuseppe Papurello quanto al 1 lotto e quanto al 2 lotto sul prezzo di L. 180, cent. 84, offerte dal Francesco Coriasso, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni da detto bando apparenti.

Torino, 17 giugno 1861.

Vana sost. Genimati.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita all' incanto.

Nel giorno di giovedì, 4 luglio prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in Biella, in una sala al secondo piano della casa dei signori cav. Coppa, avv. Decaroli ed eredi Bella Fabar Barone, nanti il sottoscritto, notaio delegato, avrà luogo l'incanto nell'interesse del minore Gioachino Pezzia, per la vendita della pezza campo con viti a Cesalia, alla regione Grizia od Osso, di are 15, 26, con deliberamento al migliore offerente in aumento alla somma di L. 700, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal bando 15 corrente mese.

Biella, 18 giugno 1861.

Notaio Ramella.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 12 prossimo luglio del tribunale del circondario di Vercelli, sulle instanze di Baraldo Antonia, vedova Camera, moglie di Gabriele Antoniotti, ammessa al beneficio della gratuita clientela, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni proprii di Giuseppe e Domenico, padre e figlio Sosso, il primo anche qual padre e legittimo amministratore delli suoi figli Giovanni, Pomerarario e Margherita, fratelli e sorella Sosso, e di Ottavio Corgnati, in persona del proprio padre Carlo, rappresentante la propria madre Teresa Sosso, nonchè di Tarello Giuseppe, terzo possessore, tutti domiciliati in Tronzano; alle condizioni inserte nel bando 26 maggio ultimo.

Vercelli, 15 giugno 1861.

Passamonti p. c.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.